

Riforma Fiscale

Proposte CSU

La riforma fiscale 2011 dovrà segnare positivamente l'inizio di una nuova era, anche attraverso la diffusione della "cultura fiscale" al fine di rendere il cittadino partecipe del proprio dovere nei confronti della collettività. Questo potrà essere attuato attraverso la semplificazione del sistema di imposizione e una redistribuzione del carico fiscale tra le varie componenti per individuare ad ogni soggetto un'adeguata capacità contributiva. L'obiettivo potrà essere raggiunto solo se il sistema saprà restituire equità e trasparenza anche attraverso una accentuata ricerca dei redditi occultati al fine di arginare il fenomeno dell'evasione.

È importante che la riforma sia complessiva e non settoriale o parziale, inoltre, la riforma deve mettere al centro il lavoro e le imprese e la semplificazione e la certezza del diritto in tema fiscale, andando a rimuovere le norme sull'anonimato societario, segreto bancario e l'intestazioni fiduciarie ovvero tutto ciò che contribuisce a rendere occulto il reddito.

Occorre non appesantire coloro che le tasse le hanno sempre pagate e continueranno a farlo (lavoratori dipendenti e pensionati) mettendo al centro del sistema fiscale la famiglia alla quale non vengono assegnati sufficienti sostegni; potenziando le spese per i familiari a carico attraverso l'aumento della specifica detrazione e l'introduzione di un "quoziente familiare" personalizzato per misurare il peso fiscale specifico che ogni componente ha all'interno del nucleo familiare, al fine di indirizzare specifiche detrazioni sulle famiglie con più figli e sulle famiglie dove sono presenti disabili.

Gli interventi relativi alla famiglia non dovranno essere, come di consueto a "pioggia" ma bensì proporzionati alla fascia di reddito di appartenenza di ogni nucleo familiare.

La riforma dovrà essere impostata secondo un criterio di "equità fiscale" partendo dal principio che "tutti i cittadini devono contribuire al mantenimento dello Stato in base alla propria capacità contributiva" e cercando di recuperare la parte di redditi evasi soprattutto nelle categorie dei lavoratori autonomi anche con l'introduzione della fattura obbligatoria o dello scontrino fiscale, a vantaggio dei soggetti più deboli.

La riforma dovrà essere attuata attraverso un confronto costruttivo, al fine di trovare il giusto equilibrio tra imposte, reddito, patrimonio e consumo; in modo da rendere il nostro fisco più equo, in linea per affrontare la ripresa economica.

Il confronto dovrà avere come grande obiettivo, quello di contrastare "l'evasione", attraverso una efficace politica di controllo e un'inasprimento delle sanzioni, che dovrà servire a reperire le risorse per una diminuzione dell'imposizione per le categorie più deboli, per i nuclei familiari più numerosi e quelli in cui al proprio interno sono presenti disabili.

Ridurre l'evasione a livelli fisiologici è la vera priorità: non si può avere un sistema fiscale più giusto ed efficiente fin quando esiste una diseguaglianza, anche in considerazione della crisi internazionale che rischia di intensificare le disomogeneità della distribuzione del reddito già molto squilibrata ed iniqua dal punto di vista sociale, con il rischio di frenare il rilancio dell'economia.

Oggi il peso del fisco non è ripartito equamente: mentre i redditi da lavoro dipendente e da pensione sono tassati in maniera certa e progressiva, la tassazione delle imprese, ad aliquota fissa, è stata sensibilmente ridotta. Inoltre, resta tutt'oggi irrisolto il problema dell'evasione e dell'elusione fiscale che rende i contribuenti assai diversi di fronte allo Stato.

Questa tendenza va assolutamente invertita, proprio a partire da questa riforma, avviando un processo inverso a quello adottato nel passato: dare più risorse ai lavoratori dipendenti, ai pensionati e alle famiglie in modo che coloro che hanno sopportato ieri il maggior peso fiscale, diventino oggi il principale motore per il rilancio dell'economia.

La nuova riforma dovrà essere la più ampia e condivisibile possibile e si giustificherà solo in relazione agli obiettivi primari che essa si prefigge in cui tutte le parti, compreso lo Stato, attraverso il recupero degli sprechi, dovranno contribuire in egual misura al fabbisogno fiscale del Paese.

Obiettivi per una riforma di imposta personale

- Centralità della crescita economica: incremento dei redditi primari; creazione di risorse per le politiche pubbliche.
- Una riforma di imposta personale non risolve il problema della crescita ma può dare un contributo positivo su almeno tre versanti:
 1. contenere gli effetti negativi della bassa crescita sostenendo i redditi bassi e i redditi medi a rischio di impoverimento;
 2. migliorare la struttura degli incentivi al lavoro, in particolare sostenendo l'offerta del lavoro femminile e giovanile;
 3. rafforzare la coesione sociale, e quindi anche la crescita, riducendo la disuguaglianza nei redditi.

Strumenti della redistribuzione personale

- Aumentando il reddito netto disponibile, da realizzarsi attraverso:
 - a) linearizzazione della curva decrescente delle detrazioni da lavoro dipendente e da pensione, a partire dai redditi medi e medio bassi, riconfermando le spese per la produzione del reddito;
 - b) differenziando il carico fiscale tra individui in funzione della fascia di reddito di appartenenza e di una serie di caratteristiche personali in quanto il sistema tributario modifica la distribuzione dei redditi; a parità di reddito, contribuenti in condizioni personali diverse: come nuclei familiari di numerosità diversa o presenza di handicap, devono essere trattati in modo differenziato, nel senso che l'incidenza dell'imposta deve scendere all'aumentare del numero dei componenti o in funzione della presenza di disabili.

Questo può essere attuato attraverso:

1. Imposta su base individuale corretta da un sistema di detrazioni per carichi familiari;
2. Imposta su base individuale corretta da un sistema di deduzioni senza limite di tetto per ogni singolo componente il nucleo familiare.
3. Quoziente familiare a misura di famiglia, potenziando e qualificando gli strumenti fiscali per definire le modalità di agevolazioni a favore delle famiglie e migliorare la capacità di sostenerle economicamente.

La riforma fiscale dovrà basarsi su quattro punti principali:

- **Equità**, attraverso la redistribuzione del carico fiscale fra le varie categorie e l'attribuzione di ogni intervento in base alla propria fascia di reddito di appartenenza.
- **Lotta all'evasione**, attraverso l'abolizione dell'anonimato e la ricerca dei redditi occulti con l'introduzione della fatturazione e tenuta della contabilità obbligatoria per tutte le categorie interessate, e un sistema di controllo e di accertamento dell'amministrazione al passo con i tempi, con una efficace gestione delle banche dati presenti nella Pubblica Amministrazione; con un rafforzamento delle sanzioni al fine di raggiungere una effettiva trasparenza del reddito. Prevedere annualmente alla pubblicazione di tutti i redditi per ogni singolo contribuente.
- **Tutela delle categorie di reddito medio-basse**, con interventi diversificati sulla base della fascia di reddito di appartenenza, al fine di dare maggior tutela alle categorie a basso reddito.
- **Tutela della famiglia**, con un aumento delle quote per carico familiare e l'introduzione di un "quoziente familiare personalizzato", per tutelare le famiglie più numerose e con la presenza di persone disabili.

LAVORATORI DIPENDENTI

- **Semplificazione della modulistica** al fine di una maggiore trasparenza e comprensibilità anche per i non addetti ai lavori.
- **Abolizione dello “Splitting”**, in quanto superato nel tempo e non più rispondente allo scopo per cui era stato istituito.
- **Riconoscimento legislativo delle spese produzione reddito** (Fiscal Drag), con un meccanismo automatico annuale di rivalutazione in base agli indici del costo della vita per le famiglie di operai e impiegati, al fine di non dover concordare annualmente questo prezioso strumento a tutela, in particolare, delle categorie di reddito medio-basse.

Riduzione delle fasce di reddito con una sensibile riduzione delle attuali 8.

Aumento della detrazione per quota esente in misura decrescente all'aumentare delle fasce di reddito di appartenenza con un tetto massimo di applicazione fino ad un reddito massimo di Euro 50.000.

1° Fascia fino a 25.000,00	euro	300,00
2° Fascia da 25.000,01 a 50.000,00	euro	150,00
3° Fascia oltre 50.001,00	euro	===

Detrazioni per familiari a carico in misura decrescente all'aumentare della fasce di reddito di appartenenza :

1. coniuge: 300 euro
2. figli : 400 euro
3. portatore di handicap (400+200) 600 euro
4. con più di quattro figli a carico la detrazione aumenta di 100 euro per ciascun figlio a partire dal primo
5. altri familiari: 300 euro

Passività deducibili

- Il tetto massimo delle passività deducibili dovrebbe essere applicato **ad ogni singolo componente del nucleo familiare**.
- Aumento della deducibilità dal 50% all'80% del canone di locazione della abitazione principale per i giovani di età compresa tra i 18 e i 33 anni.

Quoziente familiare finalizzato a:

- “Coefficiente correttivo a misura di famiglia”, potenziando e qualificando gli strumenti fiscali per definire le modalità di agevolazioni a favore delle famiglie e migliorare la capacità di sostenerle economicamente.
- Qualificare nel tempo la gestione dei rapporti economici tra lo Stato e le famiglie al fine di farle contribuire al soddisfacimento dei bisogni pubblici in base alle capacità economiche del nucleo familiare.

segue proposta di ipotesi di “pesi” su come applicare il quoziente familiare.

"PESI" QUOZIENTE FAMILIARE			
Descrizione		Quoziente	
1° Genitore o 1° membro	1,000		
2° Genitore o 2° membro	0,570		
1° Componente (oltre il genitore) a carico < 26 anni	0,300	Non a carico o pers. >= 26 anni	0,250
2° Componente (oltre il genitore) a carico < 26 anni	0,350	Non a carico o pers. >= 26 anni	0,310
Ulteriori Componenti oltre ai genitori a carico < 26 anni	0,400	Non a carico o pers. >= 26 anni	0,335
Condizione lavorativa Professionale dei genitori:	<u>1° Genitore</u>	<u>2° Genitore</u>	
<u>Presenza di entrambi i genitori lavoratori o pens.</u>			
	Lav. Dipendente	0,230	Lav. Dipendente 0,230
	Lav. Autonomo	0,175	Lav. Autonomo 0,175
	Pensionato	0,195	Pensionato 0,195
<u>Presenza di un solo Genitore</u>	Lav. Dipendente	0,460	
	Lav. Autonomo	0,350	
	Pensionato	0,390	
<u>Presenza di componenti con invalidità</u>	>= 65% e <75%	0,500	
	>= 75% e =100%	0,850	
	Disabili con indennità di accompagnamento	0,900	
PUNTEGGIO TOTALE	_____		

LAVORATORI INDIPENDENTI E PERSONE GIURIDICHE (SOCIETÀ)

- **Introduzione dello scontrino fiscale**, anche attraverso l'utilizzo della "Smac Card".
- **Individuazione di tetti massimi deducibili** per alcune tipologie di costi.
- **Revisione dei costi non documentati.**
- **Revisione dell'accesso al credito agevolato.**
- **Aliquote ridotte della monofase per "beni strumentali"** dovranno essere applicate solo per alcune particolari tipologie di beni utilizzati esclusivamente per il ciclo industriale.
- **Incentivi** ogni incentivo a favore degli operatori economici dovrà essere sopportato da un progetto chiaro in grado di creare occupazione e di formare giovani disoccupati.
- **Abolizione del sistema forfettario** e passaggio alla tenuta della contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale con fatturazione obbligatoria a tutte le categorie di lavoratori indipendenti e persone giuridiche al fine di incentivare e contrastare la lotta all'evasione.
- **Esenzione fiscale per tutte le attività economiche per i primi 2 anni di vita**, al fine di agevolare l'inizio di attività d'impresa e contribuire ad ammortizzare le spese d'impianto nel più breve tempo possibile, subordinato agli impegni occupazionali.
- **Un'unica imposta per tutte le persone giuridiche (società)** pari al 19% .
- **Introduzione di una "Quota di reddito di responsabilità sociale"** per tutte le categorie di lavoratori indipendenti e persone giuridiche (società) pari ad un ammontare minimo di Euro 30.000,00.
La misura dovrà essere transitoria e strettamente legata all'applicazione della nuova normativa in tema di tenuta delle scritture contabili.

- **Istituzione di un'imposta sui Patrimoni** calcolata sul valore del patrimonio al valore di mercato, dedotti i debiti. L'imposta strutturata in modo progressivo per scaglioni di ricchezza netta, e un'aliquota congrua (a bassa fiscalità), come avviene nella maggior parte dei Paesi europei. Si potrebbe ipotizzare una aliquota oscillante tra un minimo dello 0,05% ad un massimo dello 0,20%. Inoltre si sollecita il rapido completamento della "Riforma Catastale".
- **Tassazione delle rendite finanziarie.** Istituire una tassazione sui redditi derivanti da operazioni finanziarie di natura speculativa e aggiornare l'imposta sostitutiva gravante sugli interessi da depositi bancari, all'aliquota prevista per il primo scaglione di reddito; al fine di conseguire una maggiore equità sociale rispetto ai redditi da lavoro.
- **Tassazione delle plusvalenze immobiliari.** Introdurre un sistema di tassazione (12%) sulle plusvalenze realizzate a seguito di cessione di beni immobili (acquistati o costruiti da non più di cinque anni) e aree edificabili (susceptibili di utilizzazione edificatoria secondo gli strumenti urbanistici vigenti al momento della cessione).
- **Attribuire alle società di leasing "lo status di sostituto di imposta".**
- **Tassazione dei dividendi Società.** Sui dividendi distribuiti dalle società di capitali e di persone nella misura dell'aliquota pari al primo scaglione di reddito.
- **Tassazione dei "benefit"** Tutti i benefici percepiti dai contribuenti saranno oggetto di tassazione e inseriti nelle varie tipologie di dichiarazioni.
- **Prevedere l'inserimento nella dichiarazione di tutti i redditi percepiti** e già tassati (a tassazione separata, con imposta assolta e ogni altro tipo di reddito); al fine di rendere chiaro e visibile l'ammontare di reddito percepito da ogni contribuente.